

**SINTESI ED ESPRESSIONE REGIONALE SUI CONTRIBUTI PERVENUTI DALLE PROVINCE DI PARMA, PIACENZA, MODENA E REGGIO EMILIA**

**SINTESI DEI CONTRIBUTI PERVENUTI**

**Contributo n. 1**

Provincia di Parma nota prot. n. 2022/16610 del 30/05/2022, registrata al prot. regionale con n. 31/05/2022.0510048.E, a firma del dott. Andrea Ruffini, Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti - ... - S.I.T. e Sicurezza Territoriale ...

**Oggetto:** "Progetto di Variante al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Po (PAI Po) - Modifiche agli artt. 1 e 18 delle Norme di Attuazione" adottato con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente (CIP) dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 6 del 20/12/2021.

Trasmissione contributo per Conferenza programmatica del 30 maggio.

In merito al **Progetto di Variante** la Provincia:

- esprime condivisione in quanto orientato ad un riallineamento dei contenuti normativi/procedurali del PAI alle sopraggiunte modifiche dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006;
- evidenzia la necessità di una maggiore coerenza tra l'art. 1 e l'art. 18 delle Norme del PAI e di specificare, già all'art. 1 c. 10bis, quali siano i Soggetti titolati alla proposta di eventuali aggiornamenti del quadro del dissesto, oltre ai Comuni;
- propone l'individuazione di precisi schemi procedurali per gli aggiornamenti, distinti in aggiornamenti periodici (es. conseguenti a eventi alluvionali), aggiornamenti derivanti da attività di Comuni/Unioni o Provincia, modifiche cartografiche non sostanziali (errori di scala ecc.), come già previsto nei meccanismi descritti nella relazione Tecnico-Normativa dell'Intesa PAI-PTCP;
- ritiene di fondamentale importanza la condivisione delle definizioni interpretative e di classificazione dei fenomeni e/o processi (definizione delle tipologie di dissesto e stato di attività), al fine di avere un quadro omogeneo su tutto il territorio regionale;

In merito al **Parere regionale** la Provincia:

- non condivide e ritiene da riformulare l'interpretazione dei rapporti tra pianificazione di bacino e pianificazione

provinciale (PTAV), che prevede il superamento della "Intesa PAI-PTCP", tramite la sottoscrizione di specifici accordi tra AdBPo e Regione, derivata dall'interpretazione della stessa L.R. 24/2017 e della L. 56/2014;

- afferma che le normative statali e regionali in materia di competenze dell'area vasta riconoscono tra le funzioni fondamentali delle Province la pianificazione territoriale, la tutela dell'ambiente per gli aspetti di competenza e l'assistenza tecnica ai Comuni e alle loro Unioni, non escludono la possibilità che la pianificazione provinciale possa essere lo strumento attuativo della pianificazione sovraordinata, e quindi anche del PAI, in coerenza con quanto previsto dall'art. 57 del D.Lgs. 112/98;
- propone che l'individuazione della Regione "come ente preposto all'elaborazione e al costante aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento" preveda formalmente l'affiancamento delle strutture provinciali o di valutare collegialmente con i territori l'alternativa dell'avvalimento delle Province stesse;
- afferma che il Piano territoriale d'area vasta (PTAV), previsto dalla L.R. 24/2017, dovrà assumere, rispetto al PTCP ex L.R. 20/2000, un deciso carattere strategico nella definizione degli indirizzi di assetto e cura del territorio; dovrà definire quali-quantitativamente i nuovi fabbisogni del territorio espressi in termini di resilienza e vulnerabilità, in particolare quelli riconducibili al quadro del dissesto idrogeologico e alla definizione delle strategie di riduzione e mitigazione da consegnare alla pianificazione comunale per il successivo sviluppo a scala locale;
- ritiene che il PTAV possa avere funzione di aggiornamento e approfondimento del quadro del dissesto in coordinamento con le competenti strutture regionali, riattivando i Gruppi di Lavoro già sperimentati in sede di Intesa PAI-PTCP.

La Provincia segnala, infine, l'imminente avvio, con il passaggio in Consiglio dei Ministri, della stesura di un disegno di legge di modifica del TUEL e della legge 56/2014, che prevede tra l'altro un rafforzamento delle funzioni provinciali in materia di pianificazione, ambiente e protezione civile; ritiene quindi che la completa ricollocazione delle funzioni di attuazione della pianificazione di bacino dal livello provinciale a quello regionale sarebbe disallineata rispetto all'evoluzione che si profila nel quadro normativo nazionale.

## **Contributo n. 2**

Provincia di Piacenza nota prot. n. 2022/14787 del 30/05/2022, registrata al prot. regionale con n. 31/05/2022.0510080.E, a firma del dott. Vittorio Silva, Responsabile del Servizio Territorio e

urbanistica, Sviluppo, trasporti, sistemi informativi, assistenza agli Enti Locali.

**Oggetto:** "PROGETTO DI VARIANTE AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME PO (PAI PO) - MODIFICHE AGLI ARTT. 1 E 18 DELLE NORME DI ATTUAZIONE" ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DELLA CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE (CIP) DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO N. 6 DEL 20/12/2021. TRASMISSIONE CONTRIBUTO PER CONFERENZA PROGRAMMATICA DEL 30 MAGGIO 2022.

In merito al **Progetto di Variante** la Provincia:

- condivide il contenuto innovativo introdotto con il Progetto di Variante al PAI;
- rileva la necessità di una maggiore coerenza tra l'art. 1, comma 11, e l'art. 18 delle Norme, da conseguire specificando in quest'ultimo i soggetti (Autorità di bacino, Regione, Province, Comuni) che possono proporre aggiornamenti cartografici, come peraltro segnalato anche nel parere regionale;
- propone, in particolare, di non utilizzare l'acronimo PTCP nell'art. 1, comma 11, ma l'espressione più generica "Piano territoriale di coordinamento" utilizzata in altre pianificazioni di settore nazionali e regionali e più facilmente riconducibile a eventuali differenti definizioni della pianificazione provinciale contenuti nella legislazione regionale.

In merito al **Parere regionale** la Provincia:

- ritiene non condivisibile quanto affermato in merito al rapporto tra pianificazione di bacino e pianificazione provinciale (pagina 7) e in particolare alla possibilità di superare le intese PAI-PTCP tramite accordi AdbPo-Regioni e all'eventualità che la Regione sia individuata "come ente preposto all'elaborazione e al costante aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento" designata a redigere cartografie innovative, in scala 10:000, da proporre in sostituzione delle cartografie di bacino vigente;
- ritiene che la riforma delle Province introdotta dalla legge 56/2014 non incida sulla possibilità che la pianificazione provinciale si configuri quale momento attuativo della pianificazione sovraordinata, e quindi anche dei PAI, in quanto la legge 56/2014 assegna alle province, tra le funzioni fondamentali, "la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza"; che non esistano quindi fondate ragioni per le quali, sulla base del quadro normativo nazionale, non possa continuare a trovare applicazione quanto previsto dall'art. 57 del D.Lgs. 112/98;

- rileva che la pianificazione di bacino è di natura sovraregionale, pertanto, la definizione dei suoi rapporti con la pianificazione provinciale non può essere demandata alla legislazione regionale ma deve trovare nella normativa nazionale la sede propria di definizione;
- valuta che i contenuti che la L.R. 24/2017 assegna ai PTAV non precludono che questi ultimi continuino a svolgere la funzione che il D.Lgs. 112/98 assegna ai PTCP; infatti l'art. 42 della legge prevede che competa ai PTAV la definizione "degli indirizzi strategici di assetto e cura del territorio";
- osserva che la paventata via privilegiata per le proposte regionali di revisione cartografica, potenzialmente estese a tutto il territorio e compiute con periodicità e relativa indipendenza rispetto ad altri livelli di governo, parrebbe elusiva non solo dei principi di partecipazione e concertazione voluti dagli attuali impianti normativi generali ma anche degli impegnativi percorsi comunali (e provinciali) di recepimento/approfondimento effettuati nel tempo ai sensi dell'art. 18 delle Norme PAI, consolidati tramite verifiche locali di compatibilità degli insediamenti e concretizzati nella cosiddetta "tavola dei vincoli" che costituisce adempimento imprescindibile anche nella nuova legge urbanistica regionale;
- auspica in definitiva la possibilità di realizzare una cartografia univoca, dinamica e plurale, rispettosa delle prerogative di tutti i soggetti con competenze territoriali;
- auspica, inoltre, che i nuovi assetti sovracomunali di disciplina delle aree in dissesto possano tener conto delle esperienze maturate in precedenza, in particolare delle norme contenute nelle Intese PAI-PTCP, pur se elaborate in contestuale vigenza del PTPR, in modo da non disperderne il livello di dettaglio e la capacità attuativa.

La Provincia segnala, inoltre, l'imminente avvio, con il passaggio in Consiglio dei Ministri, della stesura di un disegno di legge di modifica del TUEL e della legge n. 56/2014, che prevede tra l'altro un rafforzamento delle funzioni provinciali in materia di pianificazione, ambiente e protezione civile; ritiene quindi che la completa ricollocazione delle funzioni di attuazione della pianificazione di bacino dal livello provinciale a quello regionale sarebbe disallineata rispetto all'evoluzione che si profila nel quadro normativo nazionale.

### **Contributo n. 3**

Provincia di Modena nota prot. n. 2022/18503 del 3/06/2022, registrata al prot. regionale con n. 06/06/2022.0527819.E, a firma del Presidente della Provincia Gian Domenico Tomei.

**Oggetto:** "PROGETTO DI VARIANTE AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME PO (PAI PO) - MODIFICHE AGLI ARTT. 1 E 18 DELLE NORME DI ATTUAZIONE" ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DELLA CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE (CIP) DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO N. 6 DEL 20/12/2021. TRASMISSIONE CONTRIBUTO DELLA PROVINCIA DI MODENA ALLA SEDUTA DI CONFERENZA PROGRAMMATICA DEL 30 MAGGIO.

In merito al **Progetto di Variante** la Provincia condivide l'obiettivo del Progetto di variante al PAI Po di adeguare le procedure di aggiornamento del PAI, previste dagli artt. 1 e 18 delle Norme alle nuove disposizioni legislative dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006.

In merito al **Parere regionale** la Provincia:

- non condivide l'assunto che la riforma delle Province, operata con la L. 56/2014, ed i contenuti della legge urbanistica regionale 24/2014 conducano al superamento delle Intese PAI-PTCP;
- rileva che la L. 56/2014 (art. 85, comma 1, let. a), assegna tra le funzioni fondamentali attribuite alle province "la pianificazione territoriale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza" e che la L.R. 24/2017 all'art. 42 prevede che al Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) competa la definizione "degli indirizzi strategici di assetto e cura del territorio";
- non ravvisa le ragioni che precludono di proseguire anche nella stagione pianificatoria della L.R. 24/2017 il percorso intrapreso con le Intese PAI-PTCP, ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 112/1998;
- auspica che la pianificazione provinciale possa continuare a configurarsi come strumento attuativo del PAI, ripercorrendo il "virtuoso percorso" delle Intese PAI-PTCP e che la partecipazione delle Province possa avvenire partendo dalla definizione del quadro analitico/diagnostico (definizioni interpretative e di classificazione dei fenomeni e/o processi) per giungere poi alla definizione delle strategie e delle norme.

La Provincia rileva, inoltre, che durante la seduta di Conferenza programmatica è emersa la necessità che la fase di transizione da PTCP a PTAV deve essere governata, nelle more della definizione della carta regionale relativa alla "Delimitazione delle aree in dissesto - Cartografia in scala 1:25000". Propone, pertanto, che lo schema di parere esaminato durante la seduta di Conferenza del 30 maggio sia integrato dall'indicazione delle aree in dissesto e dalle norme da applicare a seguito della approvazione del PTAV e nelle more della carta regionale relativa alla "Delimitazione delle aree in dissesto - Cartografia in scala 1:25.000". Motiva tale esigenza in relazione alla delicata fase in atto di passaggio ai PUG dei Comuni, nella quale ritiene assolutamente necessario garantire, a livello

regionale, continuità e omogeneità di applicazione della cartografia e delle norme associate al tema del dissesto.

#### **Contributo n. 4**

Provincia di Reggio Emilia nota prot. n. 2022/15475 del 09/06/2022, registrata al prot. regionale con n. 09/06/2022.0540902.E, a firma della dott.ssa Anna Maria Campeol, Responsabile del Servizio Pianificazione Territoriale.

**Oggetto:** "PROGETTO DI VARIANTE AL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL BACINO IDROGRAFICO DEL FIUME PO (PAI PO) - MODIFICHE AGLI ARTT. 1 E 18 DELLE NORME DI ATTUAZIONE" ADOTTATO CON DELIBERAZIONE DELLA CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE (CIP) DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO N. 6 DEL 20/12/2021. TRASMISSIONE CONTRIBUTO PER CONFERENZA PROGRAMMATICA DEL 30 MAGGIO.

Si riporta di seguito un maggior dettaglio del contributo trasmesso dalla Provincia.

In merito al **Parere regionale** la Provincia:

- rileva la necessità e l'utilità dell'elaborazione e del costante aggiornamento di un quadro conoscitivo omogeneo sul territorio regionale relativo al dissesto idrogeologico ed idraulico in termini di definizioni interpretative e di classificazione dei fenomeni e/o processi, così come dell'individuazione di strategie di riduzione e mitigazione del rischio idrogeologico condivise, da assumere negli strumenti urbanistici;
- esprime perplessità sull'interpretazione dei rapporti tra pianificazione di bacino e pianificazione provinciale proposta nello schema di parere, motivata dalla LR 24/2017, che vedrebbe il superamento dei meccanismi già sperimentati nelle "Intese PAI-PTCP" tra Province, Autorità di bacino e Regione Emilia-Romagna, sostituite da accordi solo tra Autorità di bacino e Regione;
- sottolinea che il ruolo delle Province, con una pluriennale esperienza in materia di conoscenze sul territorio, di pianificazione, di istruttorie, di progettualità, verrebbe fortemente ridimensionato, instaurando un rapporto diretto tra Regione- Autorità di bacino e Comuni, difficilmente gestibile;
- evidenzia che le normative statali e regionali in materia di competenze dell'area vasta riconoscono tra le funzioni fondamentali delle Province la pianificazione territoriale e la tutela dell'ambiente non escludendo affatto che la stessa pianificazione provinciale si configuri quale strumento attuativo della pianificazione sovraordinata, e quindi anche del PAI, in modo coerente con quanto previsto dall'art. 57 del D.Lgs. 112/98;

- ritiene che il ruolo strategico affidato dalla LR 24/2017 ai PTAV nella definizione degli indirizzi di assetto e cura del territorio, possa essere esercitato efficacemente "nel solco del virtuoso percorso delle Intese PAI-PTCP" assumendo un ruolo attivo ed esplicitamente assegnato nella valutazione del quadro del dissesto idrogeologico e nella definizione delle strategie di riduzione e mitigazione da consegnare alla pianificazione comunale per il successivo sviluppo e declinazione a scala locale;
- chiede l'esplicitazione formale della diretta partecipazione e del ruolo attivo delle province nella costruzione e nell'aggiornamento del quadro conoscitivo e nella condivisione dell'apparato normativo ad esso conseguente;
- chiede l'esplicitazione delle precise competenze in termini di valutazione di compatibilità/sostenibilità e conseguenti pareri di piani urbanistici e loro strumenti attuativi, procedimenti unici, strumenti negoziali, ecc. per gli aspetti legati alla pericolosità idrogeologica.

La Provincia segnala, inoltre, il previsto avvio della stesura di un disegno di legge di modifica del TUEL e della legge 56/2014, che prevede tra l'altro un rafforzamento delle funzioni provinciali in materia di pianificazione, ambiente e protezione civile. La completa ricollocazione delle funzioni di attuazione della pianificazione di bacino dal livello provinciale a quello regionale potrebbe essere, quindi, disallineata rispetto all'evoluzione che si profila nel quadro normativo nazionale.

## **ESPRESSIONE REGIONALE SUI CONTRIBUTI PERVENUTI**

Vista la sostanziale similitudine dei contenuti dei contributi pervenuti dalle quattro Province emiliane si ritiene opportuno formulare le seguenti considerazioni.

In merito al **Progetto di Variante**:

- si prende atto della sostanziale condivisione delle Province del Progetto di variante al PAI Po;
- si condivide quanto richiesto dalle Province di Parma e Piacenza e già contenuto nel parere regionale di valutare da parte dell'Autorità di bacino se sia opportuno specificare nel comma 10 bis dell'art. 1 delle Norme del Progetto di variante quali siano i soggetti (Autorità di bacino, Regione, Province, Comuni) che possono proporre gli aggiornamenti dell'Elaborato 2 o se sia sufficiente demandare tale indicazione al Regolamento in esso citato;
- si condivide quanto proposto dalla Provincia di Piacenza di non utilizzare l'acronimo PTCP nell'art. 1, comma 11, ma l'espressione più generica "Piano territoriale di coordinamento" utilizzata anche nella normativa nazionale e regionale e più facilmente riconducibile a eventuali differenti definizioni della pianificazione provinciale contenuti nella legislazione regionale;
- si ritiene invece che quanto richiesto dalla Provincia di Parma in merito a schemi procedurali per gli aggiornamenti della carta del dissesto e a definizioni interpretative e di classificazione condivise dei fenomeni di dissesto non siano oggetto di Norme del PAI ma di regolamenti e linee guida.

In merito al **Parere regionale** sulla base di quanto emerso durante le sedute di Conferenza programmatica, svoltesi il 30 maggio 2022, si specifica quanto segue:

- alla luce dei contenuti della L.R. 24/2017 e della riforma degli enti territoriali rispetto ai disposti normativi del Progetto di variante, nel solco del virtuoso percorso delle Intese PAI-PTCP, la Regione, in collaborazione con Province e Agenzia Sicurezza Territoriale Protezione Civile, intende mettere in atto una procedura per l'elaborazione di un aggiornamento della carta del dissesto idrogeologico e idraulico relativa al territorio regionale collinare e montano; la Regione intende proporre tale carta, in scala 1:10.000, all'Autorità di bacino del fiume Po al fine di farla recepire nell'Allegato 4 "Delimitazione delle aree in dissesto - Cartografia in scala 1:25.000" dell'Elaborato 2 del PAI Po;
- tale aggiornamento della carta sarà elaborato attraverso la formale costituzione di tavoli tecnici istituzionali ai quali

prenderanno parte il Settore difesa del territorio della Regione, l'Agenzia STPC e le Province;

- nell'ambito di tali tavoli tecnici verrà effettuata una ricognizione e un confronto delle norme vigenti nei PTCP e nel PAI Po;
- le procedure per operare modifiche di tale carta, individuandone i contenuti, le modalità e i soggetti che possono proporle e approvarle, saranno definite in uno specifico documento ovvero saranno ricomprese nell'apposito Regolamento che stabilisce le procedure di approvazione degli aggiornamenti dell'Elaborato n. 2 previsto dal comma 10 bis dell'art. 1 delle Norme del PAI proposte dal Progetto di variante;
- la cartografia, da adottare con specifico atto regionale, sarà quindi trasmessa all'Autorità di bacino per la sua approvazione e assunzione nel PAI;
- la carta sopracitata costituirà il principale elemento in riferimento alla pericolosità idrogeologica e idraulica per l'elaborazione di quadri conoscitivi e, una volta acquisita nell'Elaborato 2 del PAI, per la costruzione della Tavola dei vincoli, di cui all'art. 37 della L.R. 24/2017; sarà anche il riferimento per individuare le caratteristiche morfologiche o geologiche dei terreni e le aree caratterizzate da situazioni di rischio naturale quali elementi strutturali del territorio extraurbano, previsti dall'art 35 "Disciplina delle nuove urbanizzazioni" della L.R. 24/2017.

In merito alla proposta della Provincia di Modena che lo schema di parere esaminato durante la seduta di Conferenza del 30 maggio sia integrato dall'indicazione delle aree in dissesto e dalle norme da applicare a seguito dell'approvazione del PTAV e nelle more della carta regionale relativa alla "Delimitazione delle aree in dissesto - Cartografia in scala 1:25.000" si reputa che la cartografia di riferimento sia quella del PTCP che resta in vigore per quei tematismi non contenuti nel PTAV, a meno di aggiornamenti o varianti del PAI più recenti.

In merito alla richiesta della Provincia di Reggio Emilia di esplicitare le precise competenze in termini di valutazione di compatibilità/sostenibilità e conseguenti pareri di piani urbanistici e loro strumenti attuativi, procedimenti unici, strumenti negoziali, per gli aspetti legati alla pericolosità idrogeologica il riferimento è la L.R. 24/2017 e i conseguenti Atti di indirizzo.